

**PACCAGNELLA & SAVIO** STUDIO TECNICO **ASSOCIATO**

di Geom. PACCAGNELLA GRAZIANO e Geom. SAVIO PAOLO ROBERTO



*Grisignano di Zocco (VI), 08/01/2024*

**SPETT.LE PROVINCIA DI VICENZA**

**AREA TECNICA**

**SERVIZIO RIFIUTI, VIA E VA**

**OGGETTO: Procedimento di VIA ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/20016 e ss. mm. e ii. a nome della ditta MONTALBETTI S.p.a. inerente alla modifica sostanziale dell'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti ex art. 208 D.Lgs 152/06 e smi.**

*DESCRIZIONE DELL' IMPIANTO DI SELEZIONE E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI PRIMA E SECONDA PIOGGIA PER UNA SUPERFICIE DI 16.433 MQ, FORMATO DA UN POZZETTO SELEZIONATORE, DALLE RELATIVE VASCHE DI ACCUMULO, DAL SISTEMA DI SMALTIMENTO AUTOMATICO E DAI DISOLEATORI FINALI CON FILTRO A COALESCENZA PER LE ACQUE DI PRIMA E DI SECONDA PIOGGIA.*

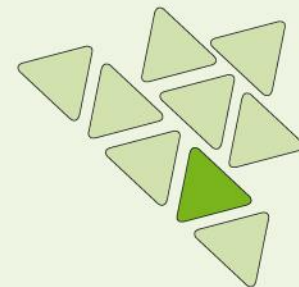
La presente per relazionare il principio di funzionamento dell'impianto di cui all'oggetto, comprensivo di impianto di trattamento delle acque di prima pioggia ed un impianto di intercettazione liquidi leggeri sulle acque di seconda pioggia da realizzare dalla PIRCHER S.r.l. .

Essendo la superficie da trattare (indice di permeabilità pari a 1) di circa 16.433 mq, la cubatura dell'accumulo di prima pioggia (primi 5 mm di precipitazione) richiesta sarà di 82,17 mc. L'acqua viene raccolta con un sistema fognario composto da caditoie, canalette grigliate dopodiché il flusso viene inviato nel sistema di trattamento e selezione delle acque di prima pioggia.

All'inizio dell'impianto sarà posizionato un pozzetto selezionatore del diametro esterno di 168 cm, altezza pari a 175 cm e un volume utile di circa 3 mc. Ha la funzione di selezionare le acque di 1° pioggia da quelle di 2° pioggia per poi stocarle nelle successive vasche di 1° pioggia. Questo pozzetto avrà altresì il compito di effettuare una prima sedimentazione delle parti più grossolane di solidi trasportate nelle acque di pioggia.

Le acque di prima pioggia selezionate verranno inviate alle vasche di accumulo dove avverrà il processo di sedimentazione dei solidi sospesi e verranno stoccate in attesa della fine dell'evento meteorico.

VOLUME DI STOCCAGGIO NECESSARIO:



## PACCAGNELLA & SAVIO STUDIO TECNICO ASSOCIATO

di Geom. PACCAGNELLA GRAZIANO e Geom. SAVIO PAOLO ROBERTO

$V_{pp} = 16.433 \text{ mq} \times 5 \text{ mm} = 82,17 \text{ mc}$ .

La capacità di accumulo di prima pioggia dell'impianto, composto da n°2 vasche modello VA-50 H 200 dimensioni 1000x250x200 cm risulta la seguente:

VOLUME DI STOCCAGGIO UTILE singola vasca =  $(9,8 \times 2,3 \times 1,85) = 41,7 \text{ mc}$

VOLUME DI STOCCAGGIO UTILE Totale =  $41,7 \times 2 = 83,4 \text{ mc}$

Quindi, essendo 83,4 mc l'accumulo e 82,16 mc il volume richiesto da normativa, l'impianto risulta essere dimensionato correttamente e rispondente alla normativa stessa.

Sulle tubazioni di ingresso alle vasche di prima pioggia VA50, è installata una valvola antiriflusso a galleggiante DN200 che si chiude ad invaso totale e si riapre dopo 48 ore e comunque dopo lo svuotamento delle due vasche di prima pioggia VA50, per impedire eventuali miscele fra acque di prima e seconda pioggia.

Le pompe di prima pioggia sono installate sulla linea di 1° pioggia nel medesimo manufatto VA50 e sono atte al sollevamento delle acque stoccate nella VA50 provenienti dal primo dilavamento piazzali successivo all'accumulo di 1° pioggia al disoleatore.

L'impianto successivo di intercettazione di liquidi leggeri (disoleatore) modello K-15 avente portata nominale pari a 15 l/s, diametro esterno 226 cm, altezza 191 cm, volume di accumulo circa 5 mc, soddisfa ampiamente quella che è la portata delle due elettropompe installate nelle vasche di accumulo 4,5 m.c.a. circa. All'interno di questa vasca avverrà la separazione dall'acqua, degli oli o idrocarburi presenti nelle acque.

Il disoleatore K15, posto a valle della VA50, è dotato di un filtro a coalescenza DN200 mm in grado di mantenere i parametri allo scarico come stabilito dalla Tab. 3 del D. Lgs N° 152 del 11.05.1999 e successiva integrazione di D.Lgs. n° 152 del 03.04.2006, per ciò che riguarda il parametro degli oli minerali, svolgendo esso sia la funzione di sedimentatore che di separatore oli in un'unica camera. L'impianto di disoleazione è provvisto di un sistema di avvertimento automatico sonoro ottico, completo di sonda, quadro elettrico e pila tampone che segnala il raggiungimento del livello massimo degli oli all'interno della vasca.

Le acque di seconda pioggia verranno convogliate in due impianti di disoleazione denominati Pirco 40 e Pirco 60 per trattare una portata acque di seconda pioggia complessiva di 100 l/s.

Il modello Pirco 40 avente portata nominale pari a 40 l/s, dimensioni 500x250x200 cm, altezza dello spessore massimo di olio 57 cm, capacità di accumulo olio 2360 l, volume separatore 3809 l, volume sedimentatore 9.738 l. All'interno di questa vasca avverrà la separazione dall'acqua degli oli o idrocarburi presenti nelle acque.

Il disoleatore Pirco 40 è dotato di un filtro a coalescenza DN315 mm in grado di mantenere i parametri allo scarico come stabilito dalla Tab. 3 del D. Lgs N° 152 del 11.05.1999 e successiva integrazione di D.Lgs. n° 152 del 03.04.2006, per ciò che riguarda il parametro degli oli minerali, svolgendo esso sia la funzione di sedimentatore che di separatore oli in due camere separate. L'impianto di disoleazione è provvisto di un sistema di avvertimento automatico sonoro ottico, completo di sonda, quadro elettrico e pila tampone che segnala il raggiungimento del livello massimo degli oli all'interno della vasca.

# PACCAGNELLA & SAVIO STUDIO TECNICO ASSOCIATO

di Geom. PACCAGNELLA GRAZIANO e Geom. SAVIO PAOLO ROBERTO



Il modello Pirco 60 avente portata nominale pari a 60 l/s, dimensioni 800x250x200 cm, altezza dello spessore massimo di olio 57 cm, capacità di accumulo olio 3802 l, volume separatore 6136 l, volume sedimentatore 16118 l. All'interno di questa vasca avverrà la separazione dall'acqua degli oli o idrocarburi presenti nelle acque.

Il disoleatore Pirco 60 è dotato di un filtro a coalescenza DN315 mm in grado di mantenere i parametri allo scarico come stabilito dalla Tab. 3 del D. Lgs N° 152 del 11.05.1999 e successiva integrazione di D.Lgs. n° 152 del 03.04.2006, per ciò che riguarda il parametro degli oli minerali, svolgendo esso sia la funzione di sedimentatore che di separatore oli in due camere separate. L'impianto di disoleazione è provvisto di un sistema di avvertimento automatico sonoro ottico, completo di sonda, quadro elettrico e pila tampone che segnala il raggiungimento del livello massimo degli oli all'interno della vasca.

Tutti i sistemi di separazione d'oli minerali sono dotati di sistema di sicurezza allo scarico (galleggiante). Il sistema automatico di chiusura è regolato da un galleggiante tarato in modo tale che galleggia sull'acqua ma affondi nei liquidi leggeri. Nel caso di eccesso di idrocarburi lo stesso si abbasserà sino ad occludere lo scarico.

Per il buon funzionamento dell'impianto non si devono usare detersivi o prodotti che disciolti nell'acqua provochino emulsioni stabili, o introdurre nell'impianto portate d'acqua superiori alla sua capacità di trattamento stabilita dalla Norma EN 858.

L'intero impianto è dimensionato nel rispetto di tutte le normative vigenti nel merito.

Lo stesso dovrà essere ispezionato visivamente almeno con cadenza bimestrale.

L'impianto dovrà inoltre essere mantenuto in piena efficienza, facendo le dovute manutenzioni tipo: esportazione dei fanghi e degli oli accumulati, pulizia filtro a coalescenza e galleggiante, controllo delle apparecchiature elettromeccaniche ecc.

Il tutto come desumibile dalle tavole grafiche "allegato A e B" unite alla presente

geom. PACCAGNELLA GRAZIANO  
(firmato digitalmente)